



**CARDINAL MARC OUELLET**  
Prefetto della Congregazione per i Vescovi

---

Commemorazione solenne della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

Chiesa di S. Maria in Traspontina

*Roma 14 luglio 2019*

Carissimi fratelli e sorelle,

La solennità che ci raduna in questa chiesa di Santa Maria in Traspontina, rende grazie a Dio per l'intercessione della Madonna del Carmine, nostra Madre, Sorella e Patrona.

La Comunità religiosa e la comunità parrocchiale si incoraggiano a vicenda ad essere fedeli alla lunga e bella tradizione di ricorso, esaudimento e ringraziamento che contrassegna i veri devoti della Madonna; qui nel cuore della Cristianità, come in tutte le parti del mondo dove la fede cattolica è diffusa e celebrata.

La solenne festività liturgica è una speciale testimonianza di fede e gratitudine che ci unisce in una sola famiglia di fratelli e sorelle attorno a Quella che i primi devoti nel secolo XII chiamavano la "sorella".

Infatti è notevole che nel primo millennio cristiano la Vergine Maria fosse venerata anzitutto come Madre di Dio e modello di fede, sorella nella fede; mentre nel secondo millennio si è sottolineata prevalentemente la sua maternità spirituale nei nostri confronti: *Maria Mater Ecclesiae*, proprio in base al brano del vangelo di Giovanni che abbiamo proclamato.

*“Vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, Gesù disse a sua madre: “Donna, ecco tuo figlio”. Poi disse al discepolo:” Ecco tua madre!”. E da quel momento, il discepolo la prese con sé in casa sua (Gv 19, 26-27).*

La devozione dei fedeli e la riflessione della Chiesa lungo i secoli, hanno fatto emergere la profondità e l’universalità della mediazione di Maria nella storia della salvezza. Proprio per l’insondabile mistero della Sua maternità divina, Maria partecipa a tutta l’opera del Salvatore. Ella lo accompagna sempre nella fede dal momento del suo concepimento fino al momento supremo della sua morte di croce. Lì, ai piedi di Gesù morente, riceve una Parola incommensurabile che amplia ancor di più l’orizzonte della sua maternità:” *Donna, ecco tuo figlio!*”.

È una parola testamentaria che allarga la sua maternità a tutta la Chiesa, anzi a tutta l’umanità rappresentata da Giovanni. Ma questa estensione universale, notatelo bene, carissimi fratelli e sorelle, significa alla radice una partecipazione al sacrificio di Suo Figlio. Maria deve acconsentire alla morte del Figlio divino del suo grembo per acquisire questa maternità spirituale universale, di cui siamo tutti beneficiari.

Quindi Maria è nostra Madre nella fede, non solo nostro modello. Ella fa più che darci un esempio, Ella plasma nel Suo cuore il nostro sì di fede che è un sì alla nostra adozione, alla nostra partecipazione alla filiazione divina di Cristo.

San Paolo lo professa con forza in poche parole: *Quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, affinché noi ricevessimo l’adozione”. E perché siete figli, Dio ha mandatolo Spirito del Figlio nei nostri cuori che grida: “Abbà Padre”(Gal 4, 4-6).*

Carissimi fratelli e sorelle, non c’è pioggia di grazia paragonabile a questa ricaduta di vita infinita che sgorga dalla croce di Cristo e dalla mediazione associata di Sua Madre.

La testimonianza del profeta Elia che, gettandosi in terra, mise la faccia tra le ginocchia ed ottenne la grande pioggia desiderata, è un simbolo profetico dell’intercessione di Gesù e Maria alla croce, che in mezzo al dolore dell’Amore beffato, fa scendere sull’umanità il torrente inarrestabile della misericordia divina su di noi poveri peccatori.

Consapevoli di questo dono e gratissimi a Dio e a Sua Madre, noi professiamo stasera un nuovo sì di fede, più deciso, più generoso, più audace, per dare testimonianza della nostra appartenenza alla Chiesa e a questa comunità. Un sì di fede che è invocazione e testimonianza. Invocazione del Padre con il soffio dello Spirito di Cristo che è riversato nei nostri cuori. E testimonianza pubblica per condividere con i fratelli e sorelle il dono della fede, la gioia della fede e dell’amore.

Perciò usciamo sulla strada con canti e preghiere, in processione con l'immagine della Madonna del Carmine, per manifestare la nostra gioia, la nostra gratitudine e soprattutto la nostra consapevolezza di essere missionari, testimoni, figli di Dio, felici di esserlo e di comunicarlo agli altri. Amen!

+Cardinal Marc Ouellet